

LES MERVEILLES DU MONDE: 127 EDIZIONE STRAORDINARIA: MASCHERINE

Carissima Compagnia Gongolante,

sabato 21 marzo verso sera sono andato a rifornirmi della quantità di prosecco necessaria a superare il sunday blues (senso di tristezza che assale la domenica pomeriggio per la settimana in arrivo) nella mia solita rivendita di vino sfuso.

Nel porgermi il frizzante nettare, Stefano, che sostituisce in questi giorni la sig.ra Carmela, abbassando la voce, con fare da pusher, mi ha chiesto: "ghaeo bisogno de mascherine? E gha pena portà quei dea protesione civie par distribuirle" (ha bisogno di mascherine? Le hanno appena portate quelli della Protezione civile per distribuirle).



Gli ho detto che mi avrebbe fatto piacere averne una per ogni evenienza e lui ha estratto un pacchettone da cui ne ha sfogliate tre che mi ha consegnato.

Arrivato a casa ho esaminato le tre mascherine trovandole alquanto spartane e per nulla somiglianti né a quelle ospedaliere né a quelle da cantiere.



La stessa delusione mi è stata espressa telefonicamente dalla mia mamma, tra pochi giorni ottataseienne, che vive da sola a Camisano e che ha ricevuto nella cassetta postale un solo esemplare della pezzuola con i tre tagli alle due estremità per infilarci le orecchie.

La mia mamma, che ha fatto anche la sarta, non si è arresa a tanta essenzialità e, a forza di pence, ha modellato la parte bassa dello straccetto per farne una coppa per il mento e la parte alta per far aderire al naso la garza; purtroppo di tale elaborato non sono in grado di fornirvi foto perché le attuali disposizioni mi vietano di andarla a visitare e lei è dotata di uno startac del secolo scorso che fa e riceve solo telefonate.

Per non essere da meno ho pensato anch'io di personalizzare almeno una delle mie mascherine, ma difettando di doti artigianali ho virato su modalità artistiche.

Il risultato non è stato eccezionale ma sicuramente la mascherina ha perso la sua inespressività virando verso il ridicolo.



Ho sottoposto il risultato al test benevolo del mio amico Piero e a quello severo di mia figlia ricavandone da entrambi un "ni" poco soddisfacente.

Ho sottoposto alla prova indossatrice anche mia moglie ed inviato la relativa foto, che qui non posso allegare per non turbare la serenità coniugale, ai miei due testatori; mia figlia ha commentato "un pelo inquietanti" mentre Piero ha sentenziato che la foto di mia moglie era positiva perché, oltre alla mascherina, sorridevano anche gli occhi.

Il 23 marzo dovendo andare all'ufficio postale ho portato con me la mascherina per fare la prova del nove sul campo.

Stranamente ero da solo all'esterno dell'Ufficio Postale, dove tutti sono costretti ad attendere, ed ho potuto leggere con calma le istruzioni che dicevano:

- 1) attendere l'uscita di un utente dall'ufficio,
- 2) mantenere all'interno la distanza di 1 metro dagli altri utenti,
- 3) se in possesso, indossare la mascherina.

All'uscita di un utente ho, quindi, indossato la mascherina e sono entrato nell'ufficio postale.

Le facce delle tre impiegate, tutte libere, hanno assunto espressioni serie che andavano da "è scemo?" a "è matto?" passando per "chi vuole prendere in giro?".

Ho temuto che sorridere anche con gli occhi potesse aggravare la mia posizione per cui ho fatto la mia operazione, ho salutato e sono uscito velocemente.

Tornato a casa ho riflettuto sul fatto che il messaggio del sorriso disegnato sulla mascherina non era chiaro perché poteva apparire irrisorio se non cinico a persone obbligate ad un servizio di pubblica necessità ed esposte al rischio di contagio.

A darmi la soluzione, durante uno scambio di wapp, è stato Tommaso Simio che mi ha ricordato di quando, ogni anno, il martedì grasso mi presentavo in tribunale con il naso rosso da clown reso famoso da Patch Adams.

Quello che serviva era un po' di colore e un po' di calore ovvero una scritta colorata e un cuore magari accompagnato da un messaggio empatico e, detto fatto, ho aggiustato la personalizzazione.



La nuova versione della protezione ha superato a pieni voti il test del mio amico Piero "Beisima" e di mia figlia "Bellissima", "Ti condivido".

Adesso sono in attesa che si presenti l'occasione per ritestare la mascherina implementata all'Ufficio Postale e, nel frattempo, sto facendo le prove su come posizionare esattamente la pezzuola, piuttosto ingovernabile senza le pence della mia mamma, perché si vedano bene gli occhi che sorridono da sopra l'orlo del tessuto.

Lunedì quando avrò raggiunto il limite massimo di quattro bollette da pagare entro fine mese, andrò a rifare il test all'Ufficio Postale e vi saprò dire l'esito.

In attesa, stasera gongolo commosso, perché, dal padovano, mi è arrivata la benedizione di Maurizio Destro, ultimo pescatore professionale di acqua dolce della provincia di Padova e cofondatore della Compagnia Gongolante che ha per sorriso una gondola,



che ci ha messo letteralmente la faccia.



Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan